

LA CROCIATA DI FRANCESCO

«Un diritto non celebrare nozze gay»

Il Papa ai sindaci: giusta l'obiezione di coscienza. Bagnasco contro l'utero in affitto

■ Scelta di campo netta da parte del Pontefice. Francesco, in un'intervista al quotidiano cattolico francese *La Croix*, si è espresso senza mezzi termini sulla legge appena approvata nel nostro Paese sulle unioni civili. «Una volta che la legge è stata votata lo Stato deve rispettare le coscienze. In ogni struttura giuri-

dica, l'obiezione di coscienza deve essere presente perché è un diritto umano, anche per il funzionario del governo, che è una persona umana; lo Stato deve anche rispettare le critiche». Intanto arriva un duro monito di Bertone ai cattolici al governo: «Le unioni civili sono il preludio all'utero in affitto, ultimo colpo alla famiglia».

Angeli e Malpica alle pagina 4 e 5

Il Papa apre ai sindaci-objettori «Giusto dire no alle nozze gay»

Francesco riprende a sorpresa le posizioni di Marchini e Salvini sulla disobbedienza civile. Stavolta da sinistra nessuna replica

TUTTI CONTRO ALFIO
Il candidato sindaco di Fi a Roma era stato definito «retrogrado»

Massimo Malpica

Roma I sindaci-objettori, come ipotizzato tra gli altri da Alfio Marchini, potrebbero rifiutarsi di celebrare le unioni civili anche ora che sono legge dello Stato? L'affermazione aveva scatenato polemiche, all'indomani dell'approvazione della normativa sulle nozze gay. Solo che ieri a rispondere di sì è arrivato Papa Francesco, che ha difeso l'obiezione di coscienza anche sul tema delle unioni civili in un'intervista al quotidiano transalpino *La Croix*.

«Spetta al Parlamento discutere, argomentare, spiegare, dare le ragioni. È così che una società cresce», concede il Pontefice. Aggiungendo che, però, «una volta che una legge è stata approvata, lo Stato deve anche rispettare le coscien-

ze». E dunque anche «il diritto all'obiezione di coscienza deve essere riconosciuto all'interno di ogni struttura giuridica, perché è un diritto umano». Il principio, insiste Bergoglio, vale «anche per un funzionario pubblico, che è una persona umana». Insomma, legge o meno «lo Stato deve anche prendere in considerazione le critiche», perché il tenere conto «sarebbe una vera e propria forma di laicità».

Il bello è che la bordata di Papa Francesco, rilanciata in agenzia, non ha sollevato commenti piccati. Nemmeno una mezza polemica anche da chi, nei giorni scorsi, aveva invece polemizzato con l'alzata di scudi contro le unioni civili da parte di sindaci aspiranti objettori, come i molti primi cittadini della Lega che hanno annunciato di volersi ribellare alla legge. Il leader del Carroccio Matteo Salvini, per la verità, nell'invitare gli amministratori locali leghisti a rifiutarsi di celebrare le nozze gay, si era richiamato non all'obiezione di coscienza (come fatto inve-

ce da Marchini) ma alla disobbedienza civile seguendo «l'esempio di don Milani» sulla mancata obbedienza alle «leggi ingiuste». Il Papa, invece, difende il diritto degli amministratori cattolici di rifiutarsi per questioni di coerenza con la propria coscienza e con i propri principi. Un punto su cui, come detto, lo stesso Marchini è stato attaccato da più parti. La più dura era stata Monica Cirinnà, che a quella legge ha dato il nome, che aveva definito il candidato del centrodestra un «fuorigesce». E contro Marchini, tacciato di «cultura retrograda» dall'omologo del Pd Roberto Giachetti, si era schierata anche la leader di Fdi e candidata sindaco Giorgia Meloni, pur caldeg-



giando la possibilità di inserire nella normativa l'opzione dell'obiezione di coscienza. Duro anche l'attacco di Virginia Raggi, in corsa per il Campidoglio con i grillini. «Marchini rispetti la legge, sinceramente non ho mai sentito parlare di obiezione di coscienza su questo tema», aveva sentenziato. Ma se le parole di Marchini avevano sollevato la reazione dei suoi concorrenti, questi ultimi si guardano bene dal polemizzare con gli stessi toni con Papa France-

sco dopo le dichiarazioni al settimanale francese.

La risposta forte e inaspettata di Bergoglio sulle unioni civili ha insomma incontrato una reazione prudente se non nulla. Solo il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli ha commentato le parole della Santa Sede, ironizzando appunto su quanti avevano attaccato Salvini per aver espresso concetti simili. Molto più facile per il fronte laico - come puntualmente avvenuto - andare all'attacco delle gerar-

chie vaticane, nella persona del presidente della Cei Angelo Bagnasco, che dopo il via libera alle unioni civili aveva paventato l'apertura legislativa anche all'utero in affitto. Le parole del presidente della Cei lo hanno fatto finire nel mirino dei laici (che lo accusano di indebita ingerenza) e persino dei cattolici nell'esecutivo, come Angelino Alfano per il quale Bagnasco ha male interpretato la lettera della legge.

L'ammonimento

RISPETTO

Una volta che la legge è stata votata, lo Stato deve rispettare le coscienze

LAICITÀ VERA

L'obiezione di coscienza è un diritto umano e il suo rispetto è la vera laicità

LA NUOVA LEGGE



UNIONE CIVILE «FORMAZIONE SOCIALE»

Istituita quale «specifica formazione sociale» tra due persone maggiorenni dello **stesso sesso** mediante dichiarazione di fronte all'**ufficiale di stato civile** e alla presenza di due testimoni



VITA FAMILIARE, NO OBBLIGO DI FEDELTA'

Non è stato inserito l'obbligo di fedeltà **per le coppie gay** come per i coniugi nel matrimonio. Con la costituzione dell'unione civile le parti acquistano gli **stessi diritti** e assumono i **medesimi doveri**



DIRITTI SUCCESSORI E REVERSIBILITÀ

Si applica il **Codice civile** sul regime patrimoniale della famiglia e la **comunione dei beni**. Si regolano i diritti successori e le norme sulla reversibilità



IL DIRITTO ALLA CASA «A TEMPO»

In caso di morte del proprietario della casa di comune residenza il **convivente di fatto superstita** ha il diritto di continuare ad abitare nella stessa due anni



DIRITTI DEL CONVIVENTE NELL'ATTIVITÀ DI IMPRESA

Al convivente di fatto che presti stabilmente la propria opera all'interno **dell'impresa dell'altro convivente** spetta una partecipazione agli utili dell'impresa familiare ed ai beni acquistati con essi



SEPARAZIONE

Il contratto di convivenza **si risolve** per: accordo delle parti; recesso unilaterale; matrimonio o unione civile tra i conviventi o tra un convivente ed altra persona; morte di uno dei contraenti



NO STEPCHILD ADOPTION MA OK A PRONUNCIAMENTO DEI GIUDICI

Non sono previste le adozioni e neanche la stepchild adoption. Non ne viene impedita l'autorizzazione da parte dei giudici